DELL' ASSORBIMENTO DEL CALORICO IRRADIANTE DALL' ARIA
SECCA E DALL' ARIA UMIDA; DI WILD.

(*Phil. Mag.* Ottobre 1866)

I nostri lettori conoscono la divergenza che malgrado ripetuti tentativi persiste fra due dei più abili sperimentatori dei nostri tempi, i sigg. Magnus e Tyndall. Magnus sostiene che l'umidità o il vapor acqueo aggiunto all'aria ha un' influenza debolissima se pure esiste sul potere assorbente dell'aria per il calore raggiante, mentre Tyndall sostiene che l'aria umida assorbe molto più il calore che l'aria secca.

L'A. ha ripetute le esperienze dei due Fisici citati modificando e correggendo i processi del metodo sperimentale e dice di avere costantemente trovato che l'aria umida assorbe più della secca.

Osserviamo che l'esperienza di Magnus è fatta usando uno strato d'aria lungo un piede. D'altra parte Tyndall adopera uno strato d'aria lungo 4 piedi. Riferendo alla stessa grossezza di strato d'aria i risultati ottenuti, le differenze trovate fra i due sperimentatori non sarebbero poi così grandi da escludere la possibilità di metterle d'accordo. Non sarebbe difficile di immaginare un'esperienza fatta con due tubi anche più lunghi e con opportune sorgenti di calore che togliesse definitivamente ogni incertezza.